



**SOLE LUNA FESTIVAL**  
**4-10 luglio 2011**  
**Palermo – Complesso Monumentale Steri**

Parte lunedì **4 luglio** a **Palermo, nel Complesso Monumentale di Palazzo Steri**, la *sesta edizione* di **Sole Luna Festival**, rassegna internazionale di documentari caratterizzata da una particolare attenzione verso i temi sociali e i linguaggi di forte impronta poetica.

Inizialmente dedicato al Mediterraneo e all'Islam, da quest'anno il Festival allarga i suoi orizzonti ai documentari provenienti dal mondo intero presentandoli nelle due sezioni *Per Mare* e *Per Terra*. I **30 lavori** in concorso raccontano storie di vita, tradizioni del vicino e lontano Oriente e Occidente, testimonianze di popoli migranti e migratori: un vero e proprio scenario sulle realtà e le criticità dei paesi del mondo.

**L'appuntamento inaugurale è lunedì alle ore 19** con la presentazione de *L'impermeabile luminoso* di **Mario Merz**, installazione realizzata dal maestro milanese alla fine degli anni'60, esposta nella Sala delle Verifiche del Complesso Steri per l'intera durata del Festival.

**Alle ore 21 nel Cortile Steri**, apre il ciclo di proiezioni *Transes* di **Ahmed Maanouni** (Marocco, 1981) per la sezione fuori concorso Sole Luna Rock. In concorso, seguono *Arturo torna dal Brasile* di **Marco Antonio Pani**, storia di grande solidarietà, ricca di valori e di immagini: Arturo sceglie di tornare nella piccola Alghero per aprire un laboratorio dentistico abbandonando il successo ottenuto all'estero come cineoperatore; *Crime Unpunished* degli ungheresi **Tamàs Novàk** e **Fruzsina Skrabski**, documenta l'ostinazione dei due autori nel convincere Béla Biszku, il mandante delle rappresaglie seguite alla rivoluzione del 1956, a parlare del suo sanguinoso passato; *Deyrouth* di **Chloé Mazlo**, riflette sul nazionalismo e sul concetto di identità in occasione del primo viaggio della regista in Libano, paese di origine dei suoi genitori.

**Dalle 21.30 nel Cortile Abatelli**, proiezione fuori concorso di *Never seen the sea: 7 brevi documentari realizzati per Colors 77*. Presenta il lavoro Erik Ravelo, [curatore delle immagini di Fabrice Benetton | Colors](#). In concorso, seguono *77 steps* della regista israelo-palestinese **Ibtisam Mara'na**: il razzismo, la xenofobia e la guerra raccontati attraverso la storia d'amore nata a Tel Aviv tra Ibtisam, ebrea palestinese, e Jonathan, ebreo canadese; *Distancia* dello spagnolo **Mario Cuesta**, in cui una enorme scala trasportata da un gruppo di ragazzi per le strade di Damasco, ci invita a riflettere [sull'importanza delle piccole cose](#); *The Human Turbine* di Danni Verete racconta i tentativi di sfruttare il vento e l'energia solare a beneficio degli abitanti di un villaggio palestinese, mettendo in luce le persone straordinarie che si possono incontrare su entrambi gli schieramenti del conflitto.

L'appuntamento musicale è con il concerto *Soffi* di **Mario Crispi**, ore 20 nello spazio del Cortile Abatelli.

Per informazioni alla stampa

Maria Luisa Migliardi, Francesca Venuto 349.5780211 – [francescavenuto@fastwebnet.it](mailto:francescavenuto@fastwebnet.it)

## Lunedì 4 luglio

### Programma

#### ore 19.00 **Complesso Monumentale Steri**

Inaugurazione del Festival e dell'installazione "L'Impermeabile Luminoso" di Mario Merz

#### ore 20.00 **Cortile Abatelli**

Concerto di Mario Crispi: "Soffi"

#### ore 21.00-24.00 **Cortile Steri**

- Rassegna Sole Luna Rock

**Transes**, di Ahmed Maanouni, 87' (Marocco, 1981) (restaurato dalla World Cinema Foundation presso la Cineteca di Bologna/Laboratorio L'Immagine Ritrovata)

(arabo con sottotitoli in inglese)

- proiezione dei film in concorso:

**Arturo torna dal Brasile**, di Marco Antonio Pani, 36' (Italia)

**Crime Unpunished**, di Tamás Novák e Fruzsina Skrabski, 70' (Ungheria)

(ungherese con sottotitoli in italiano)

**Deyrouth**, di Chloé Mazlo, 17' (Francia)

(francese con sottotitoli in inglese)

#### ore 21.30-24.00 **Cortile Abatelli**

- Erik Ravelo presenta Fabrica di Benetton e Colors 77

- proiezione di **Never seen the sea: 7 brevi documentari realizzati per Colors 77** (fuori concorso) 15'

- proiezione dei film in concorso:

**77 steps**, di Ibtisam Mara'ana, 56' (Israele)

(arabo, ebraico, inglese, con sottotitoli in italiano)

**Distancia**, di Mario Cuesta, 14' (Spagna)

(spagnolo, inglese, francese, rumeno e arabo con sottotitoli in inglese)

**Deyrouth**, di Chloé Mazlo, 17' (Francia)

(francese con sottotitoli in inglese)

**The Human Turbine**, di Danni Verete, 55' (Israele)

(arabo, ebraico, con sottotitoli in inglese)

### Sinossi delle opere in concorso

#### **Arturo torna dal Brasile**

Alla fine della seconda guerra mondiale, con in tasca una laurea in medicina e un diploma di operatore cinematografico, Arturo Usai lascia la sua amata Sardegna per emigrare in Brasile. Non trovando lavoro nella sanità brasiliana, Arturo non si arrende e quando gli si presenta l'occasione per entrare nel mondo del cinema, gode di un immediato riconoscimento professionale che lo porta a lavorare ininterrottamente per 13 anni in una Rio de Janeiro al culmine della sua epoca d'oro. Arturo conosce i più famosi registi e divi di Hollywood, presidenti, uomini politici, cantanti e musicisti. L'attività di documentarista lo porta a viaggiare per tutto il paese e a crearsi una fama come operatore di ripresa e direttore della fotografia, che lo porterà a partecipare alle riprese di "Orfeo Negro" di Marcel Camus. Il film vincerà la Palma d'oro al Festival di Cannes. Ma all'inizio degli anni 60', mentre la TV inizia a far concorrenza ai cinegiornali, il richiamo della sua terra natale inizia a farsi vivo in lui. Arturo rinuncia alla carriera cinematografica per specializzarsi in odontoiatria e aprire un ambulatorio nella sua amata Alghero. Arturo torna dal Brasile. Ed ora si racconta, sempre autoironico e sorridente. Una storia di cinema e di umanità, ricca di valori e di immagini.

#### **Crime Unpunished**

Béla Biszku, comunista ex-ministro dell'Interno è stato uno degli arbitri e mandanti delle rappresaglie sanguinose e crudeli dopo la rivoluzione ungherese del 1956. Biszku era al governo dal 1957 al 1961 e ha mandato a morte o richiesto pene più severe per i rivoltosi in carcere durante le sessioni della Commissione Centrale del Partito Comunista Ungherese. I prigionieri vennero uccisi e i giudici disobbedienti furono

rimossi. L'Ungheria era di nuovo sotto il dominio sovietico con quasi 300 combattenti per la libertà impiccati, ventimila inquisiti e condannati, mentre circa duecentomila persone fuggirono dal paese. La rappresaglia fu molto più spietata che dopo la seconda guerra mondiale. Béla Biskku è in pensione dall'1989 e non ha mai rilasciato un'intervista fino al 2009 quando gli autori del film riuscirono a farlo parlare, ma con molte difficoltà e gli chiesero se si era mai pentito del suo passato e se desiderava porgere le sue scuse.

### ***Deyrouth***

Nell'estate del 2006, Chloé decide di celebrare il 30 ° anniversario dei suoi genitori libanesi andando in Libano, paese da cui i suoi scappati durante la guerra civile, per la prima volta. Il viaggio fa riflettere sulla identità e sul nazionalismo e viene interrotto da un attacco di Israele al Libano, che viene coinvolto di nuovo in una Guerra.

### ***77 steps***

Un documentario personale su Ibtisam e Jonathan, entrambi giunti da poco a Tel Aviv; si trovano a vivere nello stesso quartiere e si innamorano. Ibtisam è una Palestinese d'Israele, Jonathan un immigrato ebreo canadese. La felicità non è al loro fianco, devono combattere con il razzismo delle loro famiglie, la guerra di Gaza del 2009 e l'aumento della xenofobia di Israele.

### ***Distancia***

Tre amici girano per le strade di Damasco trasportandosi una scala a pioli enorme. Sopraffatti dal caldo e dal peso, avanzare è quasi impossibile. Alcune persone offrono loro un posto per riposare, un bicchiere d'acqua ... Ognuno fa la stessa domanda: Dove stai portando quella scala?

### ***The Human Turbine***

In questo bellissimo film seguiamo i tentativi di sfruttare il vento e l'energia solare a beneficio degli abitanti del villaggio palestinese di Susia. E in questo modo arriviamo a conoscere persone straordinarie da entrambi i lati del conflitto. Cosa mancava nella vita altrimenti perfetta di Noam Dotan? Cosa ha spinto lui e altri ad abbandonare i simboli del successo per dedicarsi a un progetto di energia rinnovabile in un villaggio palestinese? Che sogno è stato questo condiviso e realizzato con successo con i residenti di Susia? Tre anni e alla fine sono riusciti a fornire energia elettrica agli abitanti che vivono ancora in tende e grotte e metaforicamente ad illuminare la loro vita.